

- 1) Descrivi in breve la vita di Ugo Foscolo e l'idea che ti sei fatta di lui.
- 2) Elenca le opere principali del Foscolo distinguendo i romanzi dalle opere in poesia. Cos'è un romanzo epistolare?
- 3) Descrivi le caratteristiche che deve avere un sonetto.
- 4) Scrivi, utilizzando la terza persona, la parafrasi del sonetto "Alla sera" o "A Zacinto" (a scelta).

Domande sul sonetto "Alla sera"

- 5) Perché la sera è cara al poeta e viene invocata?
- 6) C'è qualche relazione tra lo spirito guerriero che Foscolo si attribuisce e la sua vita?
- 7) Secondo te il poeta crede in Dio? (Per rispondere leggi attentamente la terza strofa)

Domande sul sonetto "A Zacinto"

- 8) Scrivi qual è il tema principale della poesia.
- 9) Scrivi chi è il protagonista del sonetto, con quale personaggio si confronta e le sue caratteristiche.
- 10) Scrivi quando è perché una sepoltura può essere "illacrimata"; è un fatto positivo o negativo per Foscolo? Presenta qualche relazione con il verso iniziale?

Per l'ottimo

- 11) Il fato svolge un ruolo importante: scrivi che cos'è il fato e quale ruolo svolge.
- 12) Nella vita reale nessun ostacolo insormontabile impediva a Foscolo di raggiungere Zacinto: come si può interpretare, allora, questa decisa dichiarazione di impossibilità di un ritorno?

<p>A Zacinto Né più mai toccherò le sacre sponde ove il mio corpo fanciulletto giacque, Zacinto mia, che te specchi nell'onde del greco mar da cui vergine nacque Venere, e fea quell'isole feconde col suo primo sorriso¹, onde non tacque le tue limpide nubi e le tue fronde l'inclito verso² di colui³ che l'acque canto fatali, ed il diverso⁴ esiglio, per cui bello di fama e di sventura baciò la sua petrosa Itaca Ulisses. Tu non altro avrai che il canto del figlio, o materna mia terra; a noi⁶ prescrisse il fato illacrimata sepoltura.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. fea ... sorriso: <i>rese fertili quelle isole con il suo primo sorriso</i> 2. inclito verso: <i>la poesia illustre</i> 3. colui cioè Omero 4. diverso: <i>errabondo</i> 5. Ulisse(=soggetto) <i>bello di fama e di sventura baciò ...</i> 6. noi: <i>plurale maiestatis sta per "a me"</i>
--	--

<p>Alla sera</p>	
<p>Forse perché della fatal quiete tu sei l'immagine¹, a me sì cara vieni, o sera! E quando² ti corteggian liete le nubi estive e i zeffiri sereni³,</p> <p>e quando dal nevoso aere inquiete tenebre e lunghe all'universo meni⁴ sempre scendi invocata, e le secrete vie del mio cuor soavemente tieni.</p> <p>Vagar mi fai co' miei pensier sull'orme che vanno al nulla eterno; e intanto fugge questo reo tempo⁵, e van con lui le torme</p> <p>delle cure, onde meco egli si strugge⁶; e mentre io guardo la tua pace, dorme quello spiro guerrier ch'entro mi rugge.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. imago: <i>immagine</i> 2. E quando sempre scendi invocata: <i>scendi sempre invocata sia quando ti ... corteggiano... sia quando ...</i> 3. le nubi estive e i zeffiri sereni: <i>cioè d'estate</i> 4. meni tenebre lunghe e inquiete all'universo: <i>cioè d'inverno</i> 5. reo tempo: <i>tempo di pene e di tormenti</i> 6. con il reo tempo si dileguano (van) le schiere degli affanni (cure) che logorano insieme me e il mio tempo